SLICE OF DEATH
(L'Ospite di Evelina)
di Luca Viganò

EVELINA (EVA)
L'OSPITE

CASA DI EVA: SUONA IL CAMPANELLO. EVA APRE LA PORTA. L'OSPITE INDOSSA UN IMPERMEABILE.
Eva: Prego, si accomodi.
L'Ospite: Grazie, signora.
Eva: Signorina.
L'Ospite: Grazie, signorina.
Eva: Non l'ha seguita nessuno?
L'Ospite: Non so, non credo.
Eva: Non ha paura di essere seguito?
L'Ospite: No, signorina. E' roba da film.
Eva: Davvero?
L'Ospite: Sì. Solo nei film.
Eva: Strano, perché è proprio un film che mi ha suggerito l'idea di chiamarla.
L'OSPITE SI TOGLIE L'IMPERMEABILE E SI SIEDE SUL DIVANO.
L'Ospite: Grazie.
Eva: Dia pure a me.
EVA PRENDE L'IMPERMEABILE.
Eva: L'uniforme da lavoro?
L'Ospite: No. E' che quando sono uscito minacciava pioggia.
Eva: Capisco.
EVA APPENDE L'IMPERMEABILE E SI SIEDE.
L'Ospite: Gliel'ho detto. Non è come nei film.
Eva: Devo cercare di tenerlo a mente.
L'Ospite: Come ha fatto a sapere di me?
Eva: E' bastato chiedere in giro. Mi hanno dato il suo telefono, ed eccola qua. A proposito, questa è per lei. Non ha cambiato idea, vero?
EVA DA' UNA BUSTA ALL'OSPITE.
L'Ospite: No, signorina. Per un servizio singolo, la tariffa è questa.
Eva: Non li conta?
L'Ospite: Certo, ma dopo.
Eva: E per uno doppio?
L'Ospite: Come, scusi?
Eva: Per un servizio doppio, fa degli sconti?
L'Ospite: No. Servizio doppio, tariffa doppia.
Eva: Niente sconti comitiva?
L'Ospite: Perché? Aveva in mente qualcosa di più grande?